

## "Chi tiene un'arma in casa è più a rischio suicidio" di Patrizia Guenzi

[www.caffè.ch/temp/attualita.cfm?id=2619](http://www.caffè.ch/temp/attualita.cfm?id=2619)



Avere un'arma in casa spinge al suicidio. O a compiere un atto violento nei confronti di terzi. È la tesi di Philipp Jaffé, psicocriminologo e professore all'università di Ginevra, che spiega: "Tutte le statistiche dimostrano che il possesso di un'arma, di qualsiasi tipo sia, invoglia al suo utilizzo. E non sempre lo sparatore dev'essere per forza un soggetto con problemi comportamentali". E aggiunge: "Sono i cosiddetti suicidi razionali, eseguiti con i mezzi a disposizione".

Insomma, è evidente: se in cantina giace il fucile, magari quello dei tempi di soldato, è più facile cedere ad un gesto inconsulto. "È chiaro che se una persona sa di avere un'arma e i colpi e deve fare pochi metri per raggiungerli, metterà più facilmente in pratica il proprio intento suicida", conferma lo psichiatra Giacomo Cruciani. Senza alcuna arma a portata di mano diventa più complicato. Inoltre, la perdita di tempo per cercare un altro modo potrebbe anche far venir meno l'intenzione. "Inoltre, pensare di uti lizzare un altro mezzo, tipo tagliarsi le vene o impiccarsi, è molto più complicato rispetto ad un colpo di pistola o di fucile o buttarsi dal quinto piano - spiega Cruciani -. In questo caso si tratta di frazioni di secondo in cui la persona dà solo il la e il resto si compie di conseguenza. È anche, in apparenza, un atto meno invasivo: un colpo, o un salto dalla finestra ed è fatta. L'autore non vede sangue e non ha il tempo per un ripensamento".

Sono gli uomini a suicidarsi più frequentemente con un'arma da fuoco. Mentre le donne, propendono per altri metodi ad esempio i barbiturici. Tuttavia, sino a qualche anno fa esisteva una sorta di pudore nel far capo al fucile militare. Quest'ultimo era infatti una sorta di icona, di oggetto prezioso da tenere sotto chiave. "Aveva effettivamente un valore, un alto senso simbolico che oggi sembra sia andato perso - conferma Jaffé -. Non per niente la cronaca racconta di fatti di sangue in cui protagonista è sempre più spesso l'arma d'ordinanza".